

# Nuovi Orizzonti

emigrazione



## MARCHE POUR L'ÉGALITÉ

Dossier : Marcia  
per l'uguaglianza

Come cambia  
l'Italia

Essere donna  
e emigrata

**BRUXELLES : Un treno tirato coi denti**

Walter Arfeuille, un belga non nuovo a imprese curiose, ha battuto il primato mondiale di traino coi denti, che tra l'altro già deteneva. Ha infatti trascinato per alcuni metri un convoglio ferroviario di undici vagoni, per un peso complessivo di 154.125 chilogrammi. L'impresa è stata compiuta nella stazione di Dixmude, nelle Fiandre, per celebrare il 125° anniversario della costruzione dello scalo ferroviario.

**STRASBOURG : In aumento l'emigrazione femminile**

E' in continuo aumento l'emigrazione femminile nell'ambito dei Paesi europei. Mentre fino a un decennio fa l'esodo riguardava esclusivamente gli uomini, in questi ultimi anni il fenomeno si è « femminilizzato » in seguito al ricongiungimento delle famiglie all'estero portando il numero degli immigrati da 6 a 12 milioni, compresi i bambini. Lo ha riferito l'onorevole Vera Squarcialupi, membro della commissione di inchiesta sulla condizione della donna in Europa.

**ROMA : A favore dei minorati**

I minorati registrati in Europa (circa 30 milioni) non sono affatto degli indesiderati : le azioni comunitarie intraprese a loro favore fanno « parte integrante » della politica sociale della Comunità europea, come ha dichiarato recentemente il Sig. Ivor Richard, commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali, nel presentare un progetto sull' « integrazione economica e sociale dei minorati ».

Tra le iniziative più recenti, la più importante è indubbiamente la creazione di una rete di gruppi locali, incaricati di migliorare le possibilità per i minorati. L'Ufficio ha già elaborato sedici progetti, in stretta collaborazione con gli Stati membri. In futuro, la Commissione europea si propone di allargare il proprio campo d'azione.

**Agricoltura : Il vino europeo**

« Il vino fa buon sangue », adagio ottimista se si pensa alle « guerre del vino » con blocchi alle frontiere, autocarri distrutti, ecc. In realtà, la situazione dei vigneti europei non è

tale da rendere euforici. E l'adesione della Spagna e del Portogallo rischia di rimettere in questione il fragile equilibrio del settore viticolo europeo.

Con 2 703 500 ettari di vigne, la Comunità europea assicura quasi la metà della produzione mondiale del vino. Ma purtroppo il consumo non è adeguato : tra le bevande consumate nella Comunità, il vino occupa soltanto il quarto posto.

Questo relativo abbandono del vino da parte degli Europei causa l'aumento dello scarto tra l'offerta e la domanda e costa caro al Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (F.E.A.O.G.) che finanzia lo smercio delle eccedenze.

**ROMA : Incontro d'informazione del sottosegretario Fioret con le forze sociali dell'emigrazione sui problemi di sicurezza sociale**

Il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Fioret ha indetto un incontro con i rappresentanti delle associazioni nazionali degli emigrati, dei sindaci e dei patronati, dedicato ai problemi di sicurezza sociale degli italiani all'estero.

**EVREUX : Pena azzeccata**

Due rapinatori lavoreranno presso la loro vittima per indennizzarlo del furto. Lo ha deciso il tribunale della città, condannando una coppia di autostoppisti che aveva rubato al signor Claude Chanal un milione e ottocentomila lire, a lavorare nella sua azienda sino a che gli avranno restituita interamente la cifra.

**ROMA : più cara la benzina italiana**

L'Italia è in Europa il paese dove, nel complesso, i prodotti petroliferi costano di più. In particolare, i prezzi della benzina normale e di quella super e quelli del gasolio riscaldamento sono i più alti, a causa delle tasse, mentre per il gasolio, per autotrazione il prezzo è il più basso. Questa classifica è basata sui prezzi al consumo al primo settembre scorso come si rileva dai dati diffusi dall'unione petrolifera.

**ROMA : In aumento le riserve valutarie**

Le riserve valutarie italiane stanno registrando una fase di netta crescita : l'aumento era già stato segnalato dalla Banca d'Italia con le rivelazioni periodiche in lire. Nel giugno scorso le riserve italiane in valute convertibili ammontavano infatti a nove miliardi 137 milioni di dollari contro sette miliardi 176 milioni del mese precedente e contro sei miliardi 669 milioni della fine del 1982.

**ROMA : Auto : diminuiscono le vendite**

Nel mese di Luglio le vendite di auto in Italia hanno fatto registrare un calo del 5 % rispetto allo stesso mese dell'82 : 144000 le vetture vendute, contro le 151000 del luglio 1982. L'auto più venduta in Italia nel mese preso in considerazione è stata ancora la Fiat « Uno » con 24000 unità seguita dalla Ritmo, 14500 unità, e dalla Panda, 12500 unità. La Fiat auto ha ottenuto il 54,3 % del mercato (con il 45,2 % della marca Fiat, ed il 9,1 % della marca Lancia).

**Lech Walesa : Premio Nobel della Pace**

**E'** il riconoscimento ufficiale per l'opera di pace svolta fino a questo momento da Lech Walesa. E' l'uomo che continua ad interpretare le aspirazioni profonde del suo popolo e nello stesso tempo esserne sostenuto. Non è un uomo, ma tutto un popolo che viene premiato.

**Nuovi Orizzonti**  
mensile di emigrazione  
aderente alla FEDEREUROPA

## SOMMARIO

Novembre 1983 - N° 95

Notizie in breve.....	2
Editoriale.....	3
Corrispondenza.....	4
Intervista.....	5
Italia.....	6-7
Emigrazione.....	8-9
Informazioni sociali.....	10-11
Première marche pour l'égalité et contre le racisme.....	12-13
Jeunes.....	14-15
Chiesa :	
La riconciliazione.....	17
Film Libri dischi.....	18-19
Sport.....	21
Dalle Missioni.....	22-23

### Direttore :

Benito Gallo (Esch s/Aizette)

### Redattore-Capo :

Antonio Simeoni (Paris)

### Comitato di Redazione :

Livio Bordin - Sophie D'Ariel -  
Isabella Di Piazza - Flaminio  
Gheza - Manuela Ottogalli -  
Antonio Perotti - Rocco Ra-  
dogna - Sergio Rizzi - Eva  
Spizzo - Angelo Zambon -  
Delia Pifarotti.

### Redazione Francia :

23, rue Jean-Goujon  
75008 PARIS. Tél. 225-61-84  
C.C.P. Nuovi Orizzonti  
Emigrazione 21.684.06 Paris

### Redazione Lussemburgo :

5, bd Prince-Henri  
Esch-sur-Alzette  
Tél. 5-32-50.

## IL LUNGO CAMMINO

**R**ICORDO sempre con piacere i vecchi amici di Parigi. Ci si ritrovava mensilmente, soprattutto a Nanterre e a Ruell-Malmanson, per puntualizzare il nostro impegno di cristiani nella società.

Le riflessioni, che ne uscivano, non erano tutte incoraggianti. Negli incontri circolava spesso un'aria di rassegnato pessimismo : è sempre stato così, nulla cambierà, gli immigrati non otterranno mai il riconoscimento dei loro diritti.

**E**D io persistevo in un ostinato ottimismo. Non è vero che non si siano fatti dei passi in avanti. Nemmeno un secolo fa, il governo della vita pubblica era riservato agli uomini e solo a quelli ricchi. A costo di dure lotte, si è poi ottenuto il suffragio universale : uomini e donne, purché avessero compiuto i 21 anni, potevano, eleggere ed essere eletti. E, da appena un decennio, anche i giovani di 18 anni hanno conquistato il diritto di parola.

Per quanto riguarda gli emigrati, le cose non sono andate diversamente. Con la Comunità europea, la loro situazione è molto migliorata. Certo, tanti diritti sono ancora un sogno. In particolare il diritto di voto nelle elezioni amministrative ha fatto naufragio in Belgio, rimane semplice promessa elettorale in Francia, è visto come una chimera in Lussemburgo. Ma, d'altra parte, questo stesso diritto è già realtà in Svezia, in Norvegia, in Danimarca, in Olanda...

**L**A nostra società sembra statica..., eppur si muove ! Potrebbe evolvere anche più rapidamente ? Certo, purché si trovassero più uomini decisi a far trionfare l'ideale della solidarietà e della fraternità tra i popoli.

Per questo troviamo esaltante l'impegno della nostra rivista, che si batte perché a tutti gli uomini (emigranti compresi) venga riconosciuta la pienezza dei diritti civili. Ed anche ora - come si leggerà in diverse pagine di questo numero - ci rallegriamo di vedere un numero crescente di lavoratori all'estero, i quali prendono coscienza dell'enorme contributo di lavoro e di sangue, che hanno dato alle nazioni che li ospitano ; e perciò lottano - assieme alle associazioni solidali con loro - per affermare i propri diritti.

Il cammino sarà lungo, non v'è dubbio. Ma, alla fine, risulterà utile per tutti. Perché allargherà in ogni paese i confini della democrazia e della convivenza civile.

Benito GALLO

## verso la parità dei diritti

## LETTERA DEL MESE

## Lettera aperta di un disoccupato

**N**ON mi sarei mai immaginato di trovarmi in una lista di disoccupazione, dopo 27 anni di duro lavoro. I motivi di questa situazione sono diversi; sono il frutto di ingiustizie commesse da gente senza scrupoli, incoscienti, per colpa delle quali noi, disoccupati, non abbiamo più un nome: siamo un numero negli uffici di disoccupazione.

Da notare che, chi si trova in queste condizioni, è dichiarato direttamente un buon a nulla, una persona che non ha voglia di lavorare e (secondo il parere di qualcuno) una persona da gettare oltre frontiera, come si getterebbe un sacco di immondizie.

Ti si indica un posto di lavoro? Tu ti presenti e subito ti domandano qual è stato il tuo ultimo impiego. Automaticamente salta fuori che sei in disoccupazione e allora tutto finisce con un «Lasciatemi il vostro indirizzo, vedremo qual era il vostro salario, vi faremo saper qualcosa per telefono». Ma l'attesa chiamata telefonica non arriva più: non si ha nemmeno la gentilezza di rispondere, almeno negativamente, dimostrando un pizzico di educazione civile.

Per le autorità competenti, noi non siamo uomini gettati ingiustamente nella disoccupazione. Siamo soltanto lavoratori, che chiedono un lavoro. Non vi sono parole per esprimere ciò che si risente, vedendo imbiancare i calli sulle propri mani, specialmente quando si ha 54 anni, senza poter finire la propria vita lavorativa e meritare la dovuta pensione. Per i padroni dobbiamo andare in pensione; per la pensione siamo ancora troppo giovani.

Anche se, da mesi, la nostra rivista in diversi editoriali, articoli, documenti, è intervenuta sulla disoccupazione, ci pare utile la pubblicazione di questa lettera, scritta da una vittima del fenomeno. La nostra società non è fondata sulle persone umane, ma sul capitale ed il guadagno, che ne deriva. Perciò: il guadagno vale più della persona. La finta di valorizzarla è momentanea, finché produce guadagno. I vantaggi del lavoratore, che lo incantano, presto o tardi, si pagano: la macchina risucchia tutto e lo divora senza pietà. Il sistema capitalista ha beneficiato di comprensione, perché l'esito del sistema antagonista, quello del comunismo, è ancora più desolante. E' stato un grave torto averlo privilegiato, o sostenuto, per combattere meglio l'altro. L'uomo, invece, è schiacciato perfidamente da tutti e due.

Signori del Governo, che farete di questa gente, che ha lavorato per un trentennio in questo paese? Come è possibile che, con il pretesto della crisi, si facciano perdere 40 anni di progresso, di lavoro e di dignità umana? Come è possibile che vi siano più di tremila disoccupati in Lussemburgo e si fa entrare ancora gente nuova a un salario deciso solo dai padroni, oppure si assumono disoccupati solo se accettano il 40% in meno dell'ultimo salario? Dove sono passati quegli strilloni di ogni tendenza sindacale, i quali dovrebbero controllare tutti i lauti benefici che si fanno in questi momenti, nascondendosi dietro la crisi? Si fanno tante frodi contro l'amministrazione pubblica; e i soli a fare sacrifici sono gli ultimi della coda; si preme sempre su di loro, come avviene da secoli.

In questa drammatica situazione, non vi sono che due strade da percorrere. La prima consiste nella completa sottomissione ai datori di lavoro, ma non è possibile da parte di gente, che ha sempre lavorato onestamente, accettando per necessità quello che le si proponeva come salario.

La seconda è quella di un intervento del governo. Questo dovrebbe ben preoccuparsi, vedendo che il 50% dei disoccupati è costituito da giovani: persone che si trovano nella situazione nostra o anche peggiore, dato che mancano della nostra esperienza di lavoro. O se ne vuol fare dei delinquenti? Se si continua così, costruiremo una bella Europa!...

T. G. LUSSEMBURGO

## Come svegliare certe famiglie italiane?

Egregio Direttore,

Mi rivolgo al vostro giornale per avere delle informazioni sui corsi di lingua e cultura italiana. I miei figli desidererebbero frequentare, a scuola, dei corsi che sono previsti dalla legge; ma purtroppo non vengono fatti, dicono, per mancanza di alunni. Numerosi sono i figli di italiani che potrebbero partecipare a questi corsi. I genitori non sono sensibili a questo problema.

Lasciano che i loro figli dimentichino la lingua materna. E' un vero peccato. Quando andiamo in vacanze chi non conosce un po' la lingua sembra uno straniero.

Vorrei sapere in quale modo si potrebbe risvegliare questa coscienza in tante famiglie italiane.

Hanno ancora paura di apparire italiane? Hanno vergogna di essere quello che sono?

Ai nostri figli dobbiamo dare un esempio di persone che hanno emigrato, ma che sono state capaci di farsi una strada, con molti sacrifici, qualche volta un posto al sole e in modo particolare che sono ancora legati a tutto quel mondo che ci ha dato la vita, una cultura...

Antonio Z. 94 Villejuif

La sua lettera parla chiaramente.

Se i nostri connazionali prendessero più a cuore l'educazione dei loro figli per quanto riguarda anche la conoscenza della lingua e cultura italiana diversi problemi sarebbero meno gravi.

## TRAITEUR 2000

Banchetti, cocktails, lunches, buffets, pranzi d'affari, matrimoni

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio o in saloni da 20 a 2.000 posti.

Telefonate a

95, rue de la Boétie  
75008 Paris / tél. 233.50.75

Péniche Champs-Élysées  
Pont Alexandre III / 265.92.49

Les Ecuries du Lion d'Argent  
Tél. 705.09.25

# IMMIGRATI E VITA SINDACALE

*Il presidente del maggior sindacato lussemburghese è un ex-italiano*

**S**IAMO l'unico sindacato in Lussemburgo ad interessarsi apertamente alle condizioni di vita degli immigrati. Gli unici ad avere un segretario ed un ufficio a tempo pieno per Loro.

Dove la maggioranza dei lavoratori e' straniera, si nota una certa diffidenza verso il sindacato: gli iscritti sono pochi. Dove non sono maggioritari il tasso di sindacalizzazione degli stranieri e' uguale a quello dei lussemburghesi e gli immigrati partecipano attivamente alla vita sindacale. Il Lussemburgo non e' un paradiso in terra: 5% della popolazione vive in una situazione di miseria grave, 3% di grave precarietà ed un altro 17% al limite del vivibile. E non sono compresi nell'inchiesta i portoghesi ed altri non comunitari residenti nel granducato.

**Nuovi Orizzonti: Sig. Castegnaro, il suo nome rivela la sua origine italiana...**

**J. Castegnaro:** Ho verificato in questi ultimi mesi: mio padre era vicentino. Mia madre è lussemburghese. Io ho avuto la nazionalità italiana fino a 21 anni; ho cugini in Italia e perfino mia moglie è mezza italiana, mezza lussemburghese. A qualcuno qui do' fastidio anche per queste mie origini; parlano di « mafia », perché nei nostri uffici tanti altri nomi sono italiani. Il Lussemburgo, ed in particolare certe cittadine del Sud, non sono forse pieni di nomi italiani?

**N.O.:** Da quando il suo sindacato si occupa degli immigrati?

**J.C.:** Abbiamo sempre affermato chiaramente l'uguaglianza di diritti fra lavoratori immigrati ed autoctoni. Sul piano organizzativo, e per parlare solo degli italiani, già 30 anni fa abbiamo firmato un accordo con la UIL e nel '76 con la Federazione Unitaria dei Sindacati. Il Sig. Valerio de Matteis è a tempo pieno disponibile per gli immigrati. Pubblichiamo appositamente un giornale in lingua francese, italiana, portoghese, oltre a quello in lingua tedesca e alle 5.000 copie destinate ai militanti.

**N.O.:** Qual è la fisionomia generale del sindacato OGB-L?

**J.C.:** Abbiamo 33.000 iscritti di cui 5.500 residenti stranieri. Circa la metà di questi sono di nazionalità italiana. La sede è nel cuore del bacino minerario, a Esch, ma abbiamo permanenze nelle principali città. Siamo presenti in tutti i settori con comitati locali, regionali, consigli di fabbrica, seminari, ecc. Siamo i maggiori comproprietari del 'Tageblatt' (giornale socialista per il Sud-Lussemburgo).

**N.O.:** Sembra che la crisi intacchi la solidarietà dei lavoratori. Si dice: i sindacati sono inutili in periodi come questi...

**J.C.:** Invece io affermo il contrario. Proprio adesso il nostro ruolo è primordiale. Chi difende i vantaggi sociali acquisiti? Chi salvaguarda il potere d'acquisto? Chi si occupa delle classi piu' sfavorite? Noi sapremo forzare la solidarietà, se necessario, spezzare l'individualismo, che è l'equivalente del nazionalismo e del protezionismo sul piano politico internazionale. Se ognuno si piega su se stesse, noi siamo qui per

*John CASTEGNARO, pur essendo giovane 38 anni, sposato, due figli accumula responsabilità: è Presidente della OGB-L (in lussemburghese, Confederazione Indipendente dei Lavoratori), Presidente della CGT-Lussemburgo e Vicepresidente della UIL internazionale. Inizio giovanissimo la carriera sindacale: vent'anni fa entro come aiutosegretario nel LAV (Unione dei lavoratori Lussemburghesi), ne fu per 3 anni segretario generale, prima che diventasse l'attuale OGB-L nel 1979 e lui il primo presidente.*



tener viva la collaborazione, per spingere avanti nuove leggi, per sensibilizzare il potere.

**N.O.:** Le vostre rivendicazioni, il vostro programma a breve termine qual è?

**J.C.:** Ci stiamo ancora battendo per conservare l'indicizzazione dei salari (la lotta si presenta dura per il prossimo anno), sosteniamo una politica di creazione di nuovi impieghi, di investimento, ricerca ristrutturazione; ma vogliamo anche garantire il reddito dei lavoratori, auspichiamo un controllo dei prezzi, l'umanizzazione del lavoro, la riduzione della settimana lavorativa a 35-36 ore e il miglioramento delle leggi sulla disoccupazione, tuttora carenti. Il problema della disoccupazione è troppo nuovo per il Lussemburgo. Nel '74 non esisteva alcuna legislazione al riguardo. Devo ricordare che siamo stati noi a spingere avanti la legge sulla indennità di ininterim (nel '68), la disoccupazione tecnica, la cassa integrazione e il fondo di disoccupazione (nel '77). Sosteniamo anche che i comuni e il governo devono essere i principali responsabili di una politica sociale per la casa: mancano case decenti a prezzi abordabili, abbondano le case per i ricchi... Piu' precisamente riguardo agli immigrati sosteniamo il loro diritto di voto nelle Camere Professionali e nelle municipalità, anche se ciò richiede la revisione della Costituzione. Quando certe istanze ventilano la possibilità del rinvio dei lavoratori stranieri, noi diciamo chiaramente: no! Sono stati utili in tempi grassi, hanno diritto al lavoro e al salario anche in tempi magri! Spesso è difficile spiegare questo ai lussemburghesi.

**N.O.:** Ma non mi dica che è facile conciliare competitività e miglioramento del potere d'acquisto e delle condizioni di lavoro...

**J.C.:** Non è facile, ma possibile. Il profitto non va facilmente d'accordo con il lavoro. Il nostro sistema va rivisto. So che ci sono sistemi peggiori - mi arrabbio quando mi dicono che sono comunista - cio' non toglie che il nostro va migliorato. E' che ci vuole la buona volontà e lo sforzo di tutte le parti in causa: padroni, lavoratori e governo. Ed inoltre ci vogliono soluzioni a livello europeo.

A cura di: PAOLA V.

# COME CAMBIA L'ITALIA

In breve

**CHE cosa c'è di nuovo nel nostro paese? Gli italiani stanno meglio o peggio di prima? A queste domande, che ci siamo posti anche noi durante le ultime vacanze in patria, risponde un volume dell'Istat, ricco di statistiche, di grafici e di cifre.**

Nel volume dell'Istituto di statistica, ritroviamo molte notizie consolanti. Gli italiani, rispetto a dieci anni fa, vivono più a lungo, sono più istruiti, hanno più telefoni e televisori, in gran parte sono proprietari di una casa (o di due), si nutrono meglio, vanno più spesso in vacanza.

Ma vi leggiamo anche notizie meno belle. Sono aumentati i delitti, ma solo sette colpevoli su cento vengono scoperti. La giustizia è in grave ritardo e le carceri pullulano di detenuti in attesa di giudizio. Cresce il numero dei disoccupati, soprattutto fra i giovani, e si fa sempre più ampio lo squilibrio tra nord e sud.

## Popolazione e attività Industriali

Il censimento del 1881 ha dato 56 milioni 244 mila italiani. Nel 1990, secondo l'Istat, saranno 57 milioni e 600 mila. Per il momento, è soprattutto l'Italia del sud, che offre il maggior incremento demografico, mentre nell'Italia del Nord (e in parte in quella del centro) il numero dei morti supera quello dei nati. Se questa tendenza continuerà, per il Duemila la popolazione italiana potrebbe essere in declino.

Si è molto ridotta anche l'emigrazione: dalle 400 mila unità di vent'anni fa è passata a meno di 100 mila; al contrario è l'Italia che ora accoglie sempre più numerosi lavoratori stranieri: ve n'è più di mezzo milione, impiegati nei lavori più umili e spesso clandestini.

La produzione industriale è in continua crescita; in questo campo, l'Italia è seconda soltanto al Giappone. Anche il commercio occupa un gran numero di italiani (il 44 per cento dei lavoratori del terziario). Ma è un settore, che esige una maggiore modernizzazione.

## Lavoro, reddito e consumi

In genere gli uomini tra i 30 e i 54 anni hanno un lavoro e difficilmente lo perdono. Invece gli anziani, i giovani e

le donne hanno molta difficoltà a trovare un impiego.

Il reddito per abitante varia da regione a regione. In testa al plotone troviamo la Val d'Aosta, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, l'Emilia-Romagna; in coda la Campania, la Sicilia, la Calabria, il Molise, la Basilicata. Le regioni adagate sulle rive dell'Adriatico, in questi ultimi anni, hanno migliorato la loro posizione.

Si è pure notevolmente ridotta la spesa per certi generi alimentari (pane, pasta, vino) a favore di quella per generi più ricchi (carne e latte) o per la salute e per la casa.

## Istruzione, sport e vacanze

Trent'anni fa l'Italia aveva 300 mila laureati. Oggi conta oltre un milione di iscritti all'università. Inoltre più della metà dei giovani frequenta la scuola media superiore ed ottiene un diploma. Gli italiani amano anche divertirsi. Il 40 per cento va in vacanze, in Italia o all'estero, mentre dieci anni fa si aveva solo il 31 per cento. Affollano i campi sportivi, come pure i cinema e le sale da ballo, i teatri e spettacoli vari.

## In fondo non va così male...

Insomma, nonostante i pianti dei profeti di sventura, si può dire che molti paesi vorrebbero andar male come l'Italia. Si aggiunga che in dieci anni il nostro paese ha portato le riserve valutarie da 5 a 49 miliardi di dollari; che è ai primissimi posti in svariati settori di produzione e di vendita (calzature, locomotori elettrici, apparecchi sanitari, motocicli leggeri, tessuti, elettrodomestici e persino calcolatori elettronici); che nel campo del turismo è ai primi posti nel mondo per cifre di incasso netto e al secondo posto, dopo gli Stati Uniti, per ricettività alberghiera...

Cifre alla mano, sarà difficile affermare - come tenta di fare qualcuno - che l'Italia stia per passare tra i paesi del Terzo mondo.

N. G.

## Voto degli emigrati anagrafe - censimento

Entro Ottobre 1983 il governo italiano presenterà tre progetti di legge sul voto all'estero degli emigrati, sull'anagrafe elettorale e per il censimento degli emigrati.

Meglio tardi che mai. Finalmente, di fronte alla responsabilità di garantire i diritti costituzionali degli emigrati il governo si muove. Se anche questa volta i « progetti » dovessero restare incagliati in Parlamento, gli oltre 5 milioni di italiani all'estero non potranno più assistere passivamente alla beffa.

## Congresso dei comuni d'Europa gemellati

Mille rappresentanti dei comuni europei gemellati si sono riuniti a Brighton (Inghilterra). Alla conclusione dei lavori, hanno approvato una risoluzione politica nella quale riaffermano « che l'obiettivo principale dei gemellaggi europei, come dichiarato più di 30 anni fa, resta sempre la partecipazione dei popoli alla unificazione europea ». È stato chiesto ai comuni di mobilitarsi per ottenere una massiccia partecipazione dei cittadini alla seconda elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, e di non perdere l'occasione per manifestare ai governi e ai partiti la loro volontà di realizzare nuovi progressi sul cammino della costruzione di un'Europa unita.

## Gli 87 anni del Presidente Pertini

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha compiuto 87 anni. Il Presidente ha trascorso la giornata in maniera semplice, in compagnia della moglie nella casa di Piazza Fontana di Trevi; la sera sono andati a cena in una trattoria romana « soli come due innamorati ».

### In Germania saranno le autorità tedesche a consegnare agli emigrati i certificati elettorali per le elezioni europee

Per facilitare ai nostri connazionali in Germania l'esercizio del voto « in loco » alle elezioni europee del prossimo anno, saranno le stesse autorità tedesche a curare la distribuzione dei certificati elettorali. L'iniziativa della Germania è di estrema importanza perchè così si superano le grosse difficoltà del reperimento degli indirizzi esatti dei connazionali, difficoltà che hanno contribuito in grossa misura a limitare la partecipazione degli emigrati alle elezioni europee. Resta da vedere se gli altri Paesi della Cee seguiranno l'esempio della Germania: la cosa sarebbe possibile.

### Si riunisce a New York il gruppo ONU per la convenzione sui lavoratori migranti

Roma - (Inform.) - In concomitanza con l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si riunisce a New York il gruppo di lavoro incaricato di predisporre il testo della convenzione ONU sui lavoratori migranti. Continua in questa sessione la fase di negoziazione per arri-

vare possibilmente alla prima stesura globale del testo, sulla base delle proposte presentate dal gruppo dei paesi mediterranei e scandinavi (MESCA) di cui fa parte anche l'Italia.

### Il Senato approva la legge sui Comitati consolari

Nella seduta di venerdì 23 luglio scorso, il Senato italiano ha discusso e approvato il disegno di legge sull'istituzione dei Comitati consolari. Il testo fonde insieme le quattro proposte di legge, presentate rispettivamente da deputati della DC, del PCI, del PSI e del MSI.

Il provvedimento tuttavia dovrà ritornare alla Camera per l'approvazione definitiva, essendo stato profondamente modificato il testo approvato in sede legislativa dalla Commissione esteri della Camera nel marzo 1980.

Date le riserve, che si levano da più parti al testo approvato dal Senato, non è ancora possibile dire quanto lungo sarà il suo « iter », prima di giungere definitivamente in porto.

### Crotone: gravi furti nelle Chiese della Calabria

Hanno portato via dalla Cattedrale di Crotone tutti gli og-

getti preziosi e sacri da una Cappella, nella quale si conserva una bellissima tela del 1200, raffigurante la « Madonna di Capocolonna ».

I tesori rubati sono veramente importanti. Un colpo da diversi miliardi, hanno detto gli esperti.

Per la Calabria questo è il secondo colpo: un furto sacrilego in poco più di una settimana.

Infatti ai primi di ottobre a Paola, nella provincia di Cosenza, nel famoso santuario di S. Francesco, ancora una volta i ladri avevano rubato le reliquie del Santo, ritrovate in seguito a Roma. Grande è stata l'emozione, di fronte a questi furti, di tutti gli abitanti della Calabria.

### Si cerca terreno agricolo

Privato è interessato per compera di un terreno agricolo in regione Friuli, nella zona di Spilimbergo (Pordenone).

Buone le condizioni per la compera (garanzie particolari). Telefonare: (3) 968.74.57 (Francia).

# Voyages AROSIO

94, avenue Victor-Hugo

94100 SAINT-MAUR - PARIS

Tél. 885.68.16 - Télex 215 813 - Licence 1369

**Agenzia specializzata per sistemazione rapida comitive italiane a Parigi e nel resto della Francia**  
**Disponibilità camere per tutto l'anno**

# EMIGRATI, CHE COSTRUISCONO L'EUROPA

**G**LI italiani hanno fatto molto per l'Europa. E non solo gli uomini politici o i « Grandi » di questo mondo. Anche gli immigrati, uomini e donne, si sono battuti per ottenere il rispetto dei diritti garantiti dalla « Costituzione Europea », il Trattato di Roma.

## Le donne europee,

per esempio, devono molto ad Anita Critini, una madre di famiglia, che affronto' da sola la strapotente società nazionale delle ferrovie francesi (SNCF). Anita Critini abitava nei pressi di Parigi; aveva quattro figli. Essendo italiana, si vide rifiutare la tessera di sconto per famiglie numerose della SNCF: secondo la regolamentazione allora in vigore, ne avevano diritto solo le cittadine francesi o quelle provenienti da un paese con cui la Francia avesse concluso un accordo di reciprocità. Tra la Francia e l'Italia non era stato concluso nessun accordo del genere. Anita Critini non si dà per vinta e reclama la sua tessera. Per averla, intenta causa contro la SNCF. La pratica va alla Corte di Giustizia europea, che le dà finalmente ragione: la tessera di sconto per famiglie numerose, dicono i giudici, è una facilitazione sociale, che deve essere accordata a tutti i cittadini della CEE senza discriminazioni. Anita Critini ottiene la sua tessera di sconto e, come lei, tutte le italiane che vivono in Francia.

## Francesco e Letizia Reina

sono invece riusciti a spuntarla con... le banche tedesche. Nel Baden Wurttemberg, le banche concedevano prestiti vantaggiosi alle coppie cui nasceva un figlio. Ma per ottenere questi prestiti, uno dei due coniugi doveva essere tedesco. Alla nascita dei loro gemelli, i Reina provano lo stesso a chiedere un prestito. Si scontrano con un rifiuto, poiché sono entrambi di nazionalità italiana. I Reina si rivolgono a un giudice di Stoccarda, dicendosi vittime di una discriminazione vietata dal Trattato CEE. Il giudice tedesco preferisce mandare la pratica ai suoi colleghi europei della Corte di Lussemburgo. I giudici europei decidono a favore dei coniugi Reina: questi prestiti sono facilitazioni sociali, di cui devono beneficiare tutti i cittadini della CEE, tedeschi o italiani, francesi o danesi.

## Un altro caso in cui gli Italiani

hanno dimostrato di saper difendere i diritti dei cittadini europei è quello di Donato Casagrande. Operaio a Monaco, Donato Casagrande era molto orgoglioso di suo figlio e voleva assicurargli un avvenire. Ma un ragazzo a scuola costa caro: Casagrande chiede una borsa di studio. Purtroppo, le autorità tedesche dicono di non poterla concedere: queste borse di studio sono assegnate solo ai cittadini tedeschi, agli apolidi o agli stranieri che godono del diritto d'asilo in Germania. Il figlio di Casagrande non rientra in nessuna di queste categorie. Furioso, Donato Casagrande protesta presso il tribunale amministrativo di Stoccarda che, in seguito, chiede ai giudici europei di Lussemburgo di risolvere il caso. Ecco la decisione: nel rifiutare la concessione di una borsa di studio al figlio di Casagrande, le autorità tedesche violano la regolamentazione europea; esse fanno infatti una discriminazione tra tedeschi e italiani, cosa che è proibita. Inoltre, le borse di studio sono facilitazioni sociali e tutti i cittadini della CEE devono beneficiarne. Infine,

un regolamento comunitario dice nero su bianco che i figli dei cittadini della CEE devono essere ammessi ai corsi di istruzione generale in un altro Stato della CEE alle stesse condizioni dei figli dei cittadini di quello Stato. La parità di condizioni, dicono i giudici, riguarda anche le condizioni per ottenere le borse di studio. Qualche anno dopo, un altro italiano, Angelo Alaimo, potrà richiamarsi a questo caso per ottenere, in Francia, questa volta, una borsa di studio per sua figlia.



# Essere donna e emigrata

**L'**IMMAGINE della donna emigrata, che ci viene trasmessa attraverso una ricca letteratura, è quella della donna, che ha seguito il marito là dove lui aveva la possibilità di trovare lavoro. Tagliata fuori dal mondo circostante per l'ignoranza della lingua, intimidita dalla nuova organizzazione socio-economica, si dedica completamente al marito e ai figli. E' anche l'immagine della donna, che svolge un'attività lavorativa complementare a quella del marito, per ottenere un maggior risparmio familiare.

Ma queste sono immagini e non si può parlare delle donne emigrate come di un gruppo sociale omogeneo e fare delle generalizzazioni semplicistiche ed errate. Le situazioni sono ben diverse secondo il paese d'origine della donna emigrata, la sua istruzione, la sua età, il suo motivo di migrazione.

## Esagerazioni giornalistiche

E' proprio quest'errore, che si è verificato in un articolo pubblicato nella stampa italiana e intitolato: Donna emigrata in Europa - una vita di stenti e di fatiche all'ombra dell'apartheid.

Perché apartheid!?! Perché le emigrate vivono spesso in « colonie », nei quartieri più fatiscenti delle città? Prima di tutto queste « colonie » aiutano a smorzare il dramma dell'emigrazione e soddisfano il desiderio psicologico di mantenere legami saldi con le altre « compagne di sventura », perpetuando anche in una terra straniera le abitudini del paese d'origine. Secondo, non c'è nessuna legge che proibisce agli stranieri di abitare quartieri moderni... ma gli stranieri, avidi di risparmio per costruirsi una bella casa in patria, sono pronti a sborsare il canone d'affitto degli autoctoni?

Perché dire che la donna viene sfruttata facendo lavori meno qualificati e più pesanti rispetto a quelli fatti dalle donne del luogo? Molte vengono da società rurale-tradizionali e, nella nuova società urbano-industrializzata, è la prima volta che svolgono un lavoro retribuito (92,3%). Spesso con basso livello d'istruzione e senza qualifica professionale, vengono inserite nei lavori meno qualificati del settore industriale (quali il ramo tessile), del settore terziario per servizi pubblici (sanità e turismo) e privati, del settore domestico o settori legati ad attività tradizionalmente considerate femminili (pulizia, cucina, ristorazione).

In alcuni casi, la donna più istruita e meglio preparata professionalmente riesce ad inserirsi nel mercato del lavoro anche in settori più produttivi,

Questo fenomeno comporta di fatto l'emarginazione di altre donne, più deboli dal punto di vista contrattuale. Si tratta in particolare di donne provenienti dai paesi del continente afro-asiatico e reclutate, tramite canali ufficiali, ma anche clandestinamente, per svolgere mansioni domestiche. Solo il 73,6% è munito di un regolare contratto, mentre per il rimanente 26,4% si tratta di lavoro nero.

E' vero che le donne emigrate sono poco rappresentate dai sindacati. Ma non per questo esse ignorano le leggi del paese ospitante. Gli sportelli delle amministrazioni locali sono affollati di stranieri, che fanno valere i loro diritti: assegni familiari, sussidi, indennità, certificati di malattia.

## La vera uguaglianza sociale

Un'inchiesta della CEE ha trovato che il 6% delle donne europee era stato sottoposto a ricatti di carattere ses-

suale al momento dell'assunzione o in altri momenti dell'attività professionale. E' questo un argomento che giustifica il titolo dell'articolo pubblicato « Donna emigrata in Europa: una vita di stenti e di fatiche all'ombra dell'apartheid »? Invertiamo l'immagine. Figuriamoci le donne nel ruolo di « datori di lavoro ». Si presentano diversi uomini, tra i quali uno esteticamente perfetto. Anche se non ha qualità professionali superiori agli altri, per quale motivazione psicologica verrà scelto lui...?

## Direi piuttosto che

Il problema del lavoro della donna emigrante in Europa costituisce a volte un problema, perché è basato appunto su due condizioni problematiche: l'esser emigrata e l'esser donna.

Le nostre società moderne si vantano di essersi liberate dalla misoginia, ma rimangono attaccate all'immagine della donna esclusivamente casalinga. Pertanto la donna, emigrata o no, non deve cercare di essere uguale all'uomo, ma deve imporsi come essere diverso dall'uomo e con lo stesso valore dell'uomo. L'uguaglianza sociale non è aver diritto agli stessi lavori dell'uomo, ma è ricevere un salario uguale per un lavoro uguale!

Delia PIFAROTTI

## Adresses utiles

au sujet des diverses formations professionnelles possibles pour les étrangers en France: pour les chômeurs, les jeunes, les femmes, les accidentés du travail...

**L'A.F.P.A.** (Association pour la Formation Professionnelle des Adultes), 13 place de Villiers, 93108 Montreuil. Tél.: 858-90-40.

**Solidarité Français-Migrants**, 4, square Vitruve, 75020 Paris. Tél.: 360-58-70.

Pour les femmes

**Association de la Solidarité Familiale Culturelle**, 46, rue Planchat, 75020 Paris. Tél.: 370-31-07.

Pour les jeunes

**O.N.I.S.E.P.**, 16, rue Suger 75005 Paris. Tél.: 325-14-82.

Maison des Travailleurs Immigrés

**Secrétariat d'Etat aux Travailleurs Immigrés**, Direction de la Population et des Migrations, Bureau Formation-Promotion, 1, rue de Fontenoy 75007 Paris. Tél.: 576-55-44.

# Sovrimposta per la casa : chi dovrà pagarla, come e quando ?

Il Ministero delle Finanze italiano ha messo a punto l'operazione che riguarda il pagamento della SOCOF (Sovrimposta Comunale Fabbricati), la sovrimposta straordinaria comunale sui fabbricati, istituita per il solo anno 1983.

Ci sono dei Comuni che questa imposta l'hanno già istituita, il gettito della Socof va a loro vantaggio, mentre l'Associazione nazionale fra i comuni (Anci) rende noto il numero di conto corrente postale di ciascun comune sul quale versare la Socof.

**Chi è obbligato al versamento della Socof ?** — Tutte le persone fisiche (residenti o no in Italia), le società, gli enti pubblici e privati. Nel caso di comproprietà si versa la sovrimposta in proporzione al reddito posseduto. Per esempio, in una coproprietà fra coniugi, ciascuno di essi provvede autonomamente al versamento della Socof, calcolata sulla media del reddito che deriva dalla casa. Nell'ipotesi che sulla casa ci sia un usufrutto — supponiamo del 30% — il proprietario dovrà versare al Socof relativamente al solo 70% del reddito della casa, mentre l'usufruttuario pagherà relativamente al restante 30%.

**Chi non è obbligato al versamento della Socof ?** — Lo Stato, le Regioni, le Province, i comuni, le camere di commercio, le aziende autonome dello stato, i consorzi, gli Iacp, gli enti di previdenza e assistenza sociale, le società di mutuo soccorso, gli ospedali, gli enti di assistenza e beneficenza, le scuole, le accademie, le fondazioni e associazioni culturali.

**Quali fabbricati sono esclusi dall'applicazione della Socof ?** — I cimiteri, le chiese, i fabbricati che servono per imprese commerciali, musei, biblioteche, archivi, i fabbricati distrutti o inagibili a causa del terremoto del 23.11.80. Se i fabbricati colpiti dalla Socof sono già assoggettati all'ILOR (imposta locale sui redditi) l'aliquota della sovrimposta può essere ridotta del 60% e cioè al 12% del reddito netto (se il comune ha scelto l'aliquota del 20%), al 9,6% (se il comune ha scelto quella del 16%) del 7,2% (se il comune ha scelto il 12%) o del 4,8% (se il comune ha scelto l'aliquota minima dell'8%).

**Per i fabbricati esenti dall'Ilor,** il proprietario può dedurre dal reddito la somma di 190 000 lire annue, cioè 15 833 lire mensili.

**La sovrimposta dovrà essere versata in due tempi :** 1° — in acconto, durante il mese di novembre prossimo ; 2° — a saldo entro il 31 marzo 1984.

**Chi non versa la sovrimposta** paga una sovrattassa pari al 50% della Socof evasa.

**I versamenti** possono essere effettuati direttamente alla tesoreria del comune nel quale si trova il fabbricato.

È chiaro che sono sottoposti a questa imposta coloro che traggono un reddito dalla propria casa in Italia.

## ECCEZIONALE VENDITA ALL'INGROSSO

### Prodotti genuini di Piacenza

#### Salumi

Coppa  
Salame  
Prosciutto  
Pancetta

#### Formaggio

Grana  
Provolone

#### Vini

Gutturnio-Sauvignon  
Malvasia-Barbera  
Bonarda-Trebbianino  
Tutti dei colli piacentini

#### Caffé

Musetti Paradisio  
Atomik Al Arabia  
Astuccio litografato  
Lattina di Banda

## EUROPE IMPORT-EXPORT

CONSORZIO PIACENZA ALIMENTARE

61, rue de Plaisance, 94130 Nogent-sur-Marne. Tél. : 877-82-50

## Anche in Italia È tempo di sacrifici !

Per risanare l'economia e facilitare la ripresa, il governo italiano ha stabilito una serie di misure, drastiche ma necessarie, che prevedono « tagli » alle spese previdenziali e sanitarie, che avevano raggiunto livelli insostenibili. Si tratta di un primo passo cui dovranno far seguito provvedimenti simili in modo da eliminare privilegi ingiustificati ed abusi, in modo da assicurare un'adeguata copertura previdenziale a coloro che hanno versato i contributi per una vita intera di lavoro.

### Le principali misure approvate

**Invaldità :** Perde la pensione chi ha un reddito annuo superiore al triplo del minimo INPS (980 mila lire mensili).

**Pensioni minime :** Perde il diritto all'integrazione delle pensioni minime chi ha un reddito annuo, soggetto all'Irpef (imposta sul reddito persone fisiche) superiore al doppio del minimo INPS (circa 650 mila lire). Chi gode già dell'integrazione, avendo un reddito superiore riceverà l'aumento solo della quota di pensione contributiva fino a raggiungere la cifra complessiva iniziale.

**Contributi autonomi :** Resta in vigore per il 1984 l'« una tantum » di 72 mila lire per il commercianti e gli artigiani e di 60 mila per i coltivatori diretti.

**Controlli malattia :** Il lavoratore che non viene trovato in casa nelle ore previste, perderà il diritto all'indennità per l'intero periodo della malattia, salvo giustificato motivo.

**Minimi contributivi :** Per avere una settimana di contributi i salariati dovranno versare almeno il 30 % dell'importo del trattamento minimo INPS. Per i braccianti, apprendisti Colf... è fissato un minimo di 24 ore settimanali.

**Condono tributario :** Il termine è stato prolungato fino al 31 ottobre 83.

**Ticket medicinali :** Viene elevato da 10 a 20 mila lire il contributo massimo per le ricette e da 45 a 50 mila lire quello per le analisi.

**Controlli USL :** Le Unità Sanitarie Locali saranno sottoposte a maggiori controlli sui bilanci.

**Sfratti :** L'esecuzione degli sfratti per i contratti in scadenza entro la fine dell'anno 1983 può essere ritardata da 60 a 180 giorni nelle cosiddette « aree fredde » a da 120 a 360 giorni in quelle « calde ».

## LUSSEMBURGO

### Genitori, fate vaccinare i bambini !

Pertosse, poliomielite, difterite, morbillo, tetano... sono tutte malattie, che possono divenire mortali. Fortunatamente sono quasi scomparse nel nostro paese : per questo molti genitori ne hanno perso la paura e la pratica della vaccinazione diminuisce.

Tuttavia quelle malattie continuano ad esistere e possono sempre riapparire sotto forma di casi isolati o di epidemie. Contro di esse non vi è che un'arma sicura : la vaccinazione.

Ogni leggerezza in questo campo è colpevole. I genitori hanno il dovere di far vaccinare i propri bambini. Quanto al tetano anche gli adulti, che non sono mai stati correttamente vaccinati, è bene che si sottopongano alla vaccinazione ; il pericolo è sempre in agguato : un semplice graffio o la puntura di una spina possono causare infezione.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere al Ministero della Sanità - Reparto medicina preventiva e sociale : 22, rue Goethe - 1637 Luxembourg - Tel. 4.08.01.



**Ristorante specialità italiane  
A PARIGI**

145, bd Saint-Germain, Paris-6° - 723-74-92.

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 359-68-89.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 723-74-92.

25, rue Quentin-Bauchard, Paris-8° - 723-60-26.

Du samedi 15 octobre au samedi 3 décembre 1983

# PREMIERE MARCHE POUR L'EGALITE ET CONTRE LE RACISME

## UNA MARCIA PER L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

**S**ONO in tutto una ventina di persone, francesi e immigrate. Partite dal quartiere della Caiolle di Marsiglia il 15 ottobre scorso, sono attesi a Parigi la domenica 3 dicembre prossimo.

Una lunga marcia, con oltre 50 tappe attraverso tutto il Paese. Centinaia di chilometri e la ricerca ininterrotta di un dialogo rispettoso, tra gente diversa ma solidale. In questi tempi, ci vuol del coraggio, ma ne vale la pena.

Attorno al suo letto d'ospedale, ci sono alcuni amici venuti a fargli visita. Toumi Djaidia, 21 anni, si raddrizza a fatica esclamando: « Bisognerebbe fare una grande marcia! come i neri dietro a Luther King o come gli indiani che abbiamo visto nel film di Gandhi ».

Cominciava in quei giorni il caldo afoso del luglio scorso. Toumi si è rimesso della ferita buscata qualche tempo prima in uno scontro con la polizia, a Venissieux.

Oggi la marcia è in corso. Al gruppo partito da Marsiglia, e deciso a giungere fino a Parigi, altri si sono associati durante un tratto più o meno lungo.

Al loro arrivo nella capitale, centinaia e migliaia di persone li accoglieranno, e dialogheranno con loro. Lo scopo della marcia viene ripetuto ad ogni tappa, in modi sempre nuovi e adattati alla situazione locale: rivelare a tutti, manifestare la presenza di un popolo innumerevole, che vive in Francia e che vuole rendere possibile la vita insieme per gruppi di persone d'origine sì diversa: nella pace e la giustizia, per la più grande felicità di tutti.

L'iniziativa, nuova nel suo genere e accolta con simpatia soprattutto da parte dei giovani, immigrati o meno, ha già dato i suoi risultati positivi. Arriva al tempo giusto e sa di vita nuova in mezzo a tanti slogan razzisti.

**Rendez-vous à Lyon:** La marche pour l'égalité des droits des immigrés et des Français donne rendez-vous à tous ceux qui habitent dans la région lyonnaise:

**28 octobre à Vaulx-en-Velin.** Un groupe de jeunes immigrés organise un forum sur le thème « Justice et assassinats contre les jeunes immigrés ».

**29 octobre, 16 h 00, Place Belcour, Lyon.** Vers le centre de Lyon,

les différents groupes viendront de l'Arbresle, de Meyzieu, de Bron et de Vienne. L'animation de la rencontre avec spectacle et débat sera présentée par un groupe de jeunes immigrés.

**3 décembre, Paris.** Grand rassemblement pour sensibiliser l'opinion publique sur les problèmes réels des immigrés et des Français. Le lieu sera communiqué par la presse.

## APPEL POUR LA MARCHE

**L'**idée est partie à la fin du mois d'août d'hôpital où reposait Toumi DJAIDIA par la balle d'un policier. « Ce qu'il faut tout à coup le jeune président de S.O.S. TES, c'est une grande marche pour l'égalité ».

Les membres de S.O.S. AVENIR MINORITAIRES de l'antenne régionale de la CIMADE et de la M.A.N., ont tout de suite été enthousiasmés et se sont appliqués à la faire circuler, à chercher des concours pour la faire vivre.

Le but de la marche, ce sera tout d'abord de montrer qu'il y a en France un peuple nombreux qui est composé de nombreuses communautés d'origines différentes.

## RENCONTRE AVEC ADIL

**J'**AI rencontré Adil Jazouli et Driss el Yaza au siège du journal « Sans Frontières ». Nous avons échangé avec nos amis sur l'enjeu de la Marche.

**Adil:** « Pour moi la Marche est une bonne initiative. Pendant les élections municipales de mars 83 le journal « Sans Frontières » avait pris l'initiative d'organiser des élections - parmi les immigrés - avec un vote parallèle et symbolique. C'était une manière d'exprimer notre volonté de vouloir participer à la vie de la ville où nous habitons. Cette démarche n'a pas été tellement suivie.

**Driss:** Après les élections nous avons constaté une aggravation du racisme à Marseille - Lyon - Paris... Ce sont toujours les immigrés qui sont visés. Face à l'ampleur du phénomène raciste il faut réagir. On ne peut pas rester les bras croisés.

**Adil:** C'est fini de l'image traditionnelle de l'immigration. Il n'y a presque plus de nouveaux arrivants. Oui le problème des clandestins, des sans-papiers existe. Les autres sont ici depuis 10 - 20 - 30 ans et plus. Par notre présence et notre travail nous avons construit ce pays. Il est aussi le nôtre.

**Driss:** Si jusqu'à maintenant les travailleurs immigrés étaient marginalisés complètement de la société, mis à l'écart aujourd'hui ils veulent participer mieux.

et la justice, pour le bonheur de tous. La marche traversera la France pour retrouver toutes celles et tous ceux qui veulent avec nous que l'égalité des droits et des chances l'emporte sur la ségrégation, que l'amitié ait raison du racisme, et que la solidarité fasse taire les 22 Long Rifle.

La montée actuelle du racisme nécessite des actions et une politique fermement solidaire pour inscrire dans les faits et dans les textes l'égalité pour tous, (droit au séjour, au logement, à la formation et à l'emploi, égalité devant la justice, droit à l'expression des cultures minoritaires, participation à la vie démocratique et reconnaissance des droits civiques), comme condition nécessaire à la cohabitation des diverses composantes de la société.

C'est pourquoi, nous appelons l'ensemble des démocrates épris de justice, les jeunes ou les moins jeunes, hommes ou femmes, Européens ou Maghrébins, originaires d'outre-mer, Africains ou Asiatiques, de toutes confessions, à soutenir cette initiative et à nous rejoindre au sein du Comité d'Accueil, de Soutien et d'initiative Parisien à la Marche.

le juin, autour d'un lit  
Après avoir été blessé  
qu'on fasse, s'exclama  
AVENIR MINGUET.  
té.»

QUETTES, les équipiers  
les militants lyonnais de  
nés par cette idée, et dès  
uler, à la partager, et

celui-ci : manifester qu'il  
peut que la vie ensemble  
soit possible dans la paix

## DIL ET DRIS

davantage. Ce sentiment d'injustice a marqué beaucoup d'hommes et de femmes. On vivait ici depuis très longtemps, mais « nous ne sommes pas chez nous ».

**Adil :** Ici - en France - nous sommes aussi chez nous. Aujourd'hui la France n'est pas formée d'un seul peuple avec une seule culture, mais il y a un peuple multiculturel et multiracial. Il faut accepter cette réalité et la regarder en face avec lucidité pour en tirer toutes les conséquences.

**Dris :** La marche peut canaliser toutes les énergies, les forces actives et constructives. Dans la rencontre des Français et des immigrés, dans ce dialogue et mutuelle compréhension et respect une brèche s'ouvre dans le mur de l'incompréhension et de la haine. Le racisme sera vaincu quand les hommes se connaîtront mieux et se respecteront davantage.

**Adil :** C'est une pierre sur le chemin de l'avenir d'un peuple nouveau. Oui, chacun a sa place dans cette marche. Que beaucoup d'amis et de gens ouverts participent à ce rassemblement.

Maintenant, oui, il est important d'ouvrir encore plus les yeux, de comprendre les personnes qui vivent à nos côtés. Discuter - dialoguer - échanger... Ne pas avoir peur. Avec courage construisons ensemble la maison commune. Il faut que la semence grandisse.

A.S.

## LUXEMBOURG

### L'ASTI CON GLI IMMIGRATI

L'Associazione di solidarietà con i lavoratori immigrati (ASTI) è praticamente il solo organismo che, in Lussemburgo, si batte con lucida determinazione perché - totalmente e subito - vengano riconosciuti i diritti civili degli stranieri residenti nel Granducato.

Alcuni partiti e sindacati fanno invece distinzione tra diritto e diritto, oppure affermano che si deve procedere con « gradualità », in un ragionevole lasso di tempo... (il che vuol dire rimandare le cose alle calende greche).

In prossimità dello scioglimento della Camera lussemburghese (fine aprile 1984), tutti gli sforzi dell'ASTI mirano attualmente ad ottenere che gli immigrati abbiano il diritto di voto nelle elezioni comunali.

Passato questo appuntamento, la sua azione premerà nel senso di far avanzare anche gli altri diritti : per le elezioni sociali (delegazione del personale, casse di malattia, camere professionali) e perché siano precisate le attribuzioni delle « commissioni consultive degli immigrati ».

Ed ecco infine il più recente impegno dell'ASTI : assieme al sindacato LCGB, preparerà una lista delle discriminazioni legali subite dagli immigrati e la sottoporrà ai partiti politici in vista delle prossime elezioni legislative.

## ITINÉRAIRE DE LA MARCHÉ

Samedi 15 octobre 1983 : *Marseille*  
Dimanche 16 octobre : *Aix-en-Provence*  
Lundi 17 octobre : *Salon-de-Provence*  
Mardi 18 octobre : *Cavaillon*  
Mercredi 19 octobre : *Avignon*  
Jeudi 20 octobre : *Avignon*  
Vendredi 21 octobre : *Orange*  
Samedi 22 octobre : *Pierrelatte*

Dimanche 23 octobre : *Montélimar*  
Lundi 24 octobre : *Loriol*  
Mardi 25 octobre : *Valence*  
Mercredi 26 octobre : *Saint-Vallier*  
Jeudi 27 octobre : *Péage-de-Roussillon*  
Vendredi 28 octobre : *Vienne*  
Samedi 29 octobre : *Lyon*

Dimanche 30 octobre : *Lyon*  
Mardi 1<sup>er</sup> novembre : *Voiron*  
Mercredi 2 novembre : *Les Echelles*  
Jeudi 3 novembre : *Chambery*  
Samedi 5 novembre : *Tournus*

Dimanche 6 novembre :  
*Chalon-sur-Saône*  
Lundi 7 novembre :  
*Nuits-Saint-Georges*  
Mardi 8 novembre : *Dijon*  
Jeudi 10 novembre : *Baume-les-Dames*  
Vendredi 11 novembre :  
*L'Isle-sur-Doubs*  
Samedi 12 novembre : *Montbéliard*

Dimanche 13 novembre : *Belfort*  
Mardi 15 novembre : *Mulhouse*  
Mercredi 16 novembre : *Guebwiller*  
Jeudi 17 novembre : *Colmar*  
Vendredi 18 novembre : *Selestat*

Dimanche 20 novembre : *Strasbourg*  
Mardi 22 novembre : *Pont-A-Mousson*  
Mercredi 23 novembre : *Metz*  
Jeudi 24 novembre : *Lille*  
Vendredi 25 novembre :  
*Roubaix-Tourcoing*  
Samedi 26 novembre : *Amiens*

Dimanche 27 novembre : *Breteuil*  
Lundi 28 novembre : *Beauvais*  
Mardi 29 novembre : *Méru*  
Mercredi 30 novembre : *Pontoise*  
Jeudi 1<sup>er</sup> décembre :  
*Région Parisienne*  
Samedi 3 décembre : *Paris*

# Nous devons créer une société interculturelle

Rapport du Camp Européen des Immigrés (18-23.07) organisé par la J.O.C. à Burgos.

**L**E camp de cette année a eu lieu à Burgos, en Espagne. Burgos est une ville de 30 000 habitants, située à 250 km au nord de Madrid. Une ville, qui a une grande richesse architecturale et qui est connue par tous ceux qui partent en voiture au Portugal, parce qu'ils doivent la traverser.

Les pays présents à ce camp étaient : la Belgique (Wallonie et Flamande), la Suisse, l'Autriche, l'Allemagne, l'Espagne et le Luxembourg.

Dans notre recherche, nous sommes partis de la réalité vécue par le jeune immigré actuellement en Europe. Nous avons constaté que le racisme s'accroît de plus en plus, la répression vis-à-vis des immigrés devient plus forte, il y a beaucoup de rivalités entre les immigrés de différentes nationalités. En plus nous avons constaté une augmentation vive du chômage, spécialement des jeunes. Pour beaucoup de jeunes immigrés se pose aussi le problème de leur identité culturelle ainsi que la question du retour dans leur pays natal.

Dans une seconde étape, José Magalhaes nous a fait un rapport concernant la semaine d'étude sur le retour, qui s'était déroulée avec une trentaine de jeunes travailleurs immigrés (JTI) portugais à Porto. Une des plus importantes conclusions de cette recherche est que le Portugal fait une politique de départ, mais pas d'accueil pour ses émigrés. Le ministre de l'intérieur portugais : « Un bon émigré est celui qui envoie son argent à sa famille, mais qui ne revient plus au Portugal ». (!!!!?).

Un des invités de ce camp était Manuel Dias. Manuel est un ancien jociste et travaille maintenant au CLAP (Comité de Liaison pour l'Alphabétisation et la Promotion) à Paris. Là, il est responsable pour le travail sur le plan de l'immigration. Il était venu chez nous pour nous parler de son travail et aussi de son projet, « le projet d'une société interculturelle ». Voici les plus importants propos qu'il nous a adressés.

La politique d'accueil a fait deux grandes fautes :

1. elle n'a pas pensé à l'avenir des J.I. de la 2<sup>e</sup> génération ;
2. elle est partie de l'illusion que les cultures différentes étaient assimilables après la 2<sup>e</sup> ou 3<sup>e</sup> génération.

Aujourd'hui, l'immigration n'est plus un problème économique (main d'œuvre), mais un problème socioculturel. Les dernières élections en France étaient des élections racistes (spécialement à Marseille). Tout ça n'est pas seulement le problème des immigrés, mais le problème de toute les minorités (tziganes, bretons, corses, réfugiés politiques ou économiques, des habitants des départements d'outre mer, etc.). Aujourd'hui, on peut dire que 60% des immigrés en Europe veulent rester dans le pays où ils ont émigré, malgré les problèmes écono-socio et culturels qui se posent pour eux. Dans l'évolution de la situation actuelle, les associations des différentes communautés (chez nous : italiennes, portugaises, espagnoles) ont un rôle très important à jouer. Par exemple : les immigrés doivent montrer dans l'espace culturel non pas leur culture native, mais leur culture vécue en pays d'accueil. Ça dérange les autochtones et fait démarrer la discussion.

Sur tout ce qui a été dit par Manuel, on a fait une longue réflexion dans le but de trouver des moyens pour propager cette idée par des actions du mouvement. Sur le plan européen, on a décidé un

rassemblement de JTI à Bruxelles, à l'occasion des élections européennes en mai. Aux niveaux nationaux, sensibiliser les militants et membres du mouvement dans cette direction. Un des moyens : l'enquête de la JOC européenne des immigrés.

Pour terminer, encore quelques impressions personnelles sur cette rencontre. Travailler à plus ou moins 40 degrés pendant toute une semaine est dur, mais si tout travail se déroule dans une atmosphère si bonne comme à Burgos, ce n'est qu'à moitié dur. J'espère que pour l'année prochaine les participants luxembourgeois à ce camp seront des jeunes immigrés du Luxembourg

(Jos F.)

**CARTOUCHES**



**MAIONCHI**

**CHAMPIONNES  
DU  
MONDE  
DES CARTOUCHES  
MODERNES  
RAPIDES  
PUISSANTES  
A  
PRIX DE GROS**

**DIRECT  
USINE**

CABMI B.P. 107  
75932 PARIS Cedex 20

# TRANSITALIA FM

## une radio italienne à Paris

**L**A grande bataille des radios libres sur Paris a été pratiquement réglée. Si elle ne satisfait pas complètement, il est vrai que chaque communauté, ou presque, possède sa fréquence, qu'elle doit partager avec d'autres. Et c'est le cas de TRANSITALIA FM.

**F.F. : PINO VALLI :  
pourquoi TRANSITALIA FM ?**

**P.V. :** TRANSITALIA FM est votre radio, c'est-à-dire la radio de tous les Italiens. Elle est le résultat de la séparation de MADE IN ITALY qui, au moment où il fallait jouer serré pour obtenir une dérogation, s'est amusée à « pirater » sur les ondes et se mettre ainsi à dos les autorités audiovisuelles au risque de perdre l'occasion, pour nous Italiens ou d'origine italienne, d'avoir une radio à nous. De cette divergence d'opinion est née une scission qui a fait qu'avec une bonne partie de RMI, j'ai créé *Transitalia fm*. Ceci étant dit, nous avons, à la suite de la saisie de cette dernière, admis en notre groupe, pratiquement le restant de l'équipe. Ce qui fait qu'à l'heure actuelle, nous formons un staff de plus de 35 membres et sommes prêts à en accueillir d'autres. Dans un prochain numéro, nous présenterons l'équipe au complet avec, si le journal nous l'accorde, la photo du groupe.

**F.F. : quel est le but que s'est fixé TRANSITALIA FM ?**

**P.V. :** Faire de notre radio, la radio de tous les Italiens, dans une ambiance saine, gaie, familiale, dynamique, intéressante. Une radio au service de tous et aussi très musicale. Elle va permettre de mieux nous faire connaître, de nous comprendre et de nous faire comprendre, nous autres Italiens.

**F.F. : Riccardo STEFANO : avez-vous des contacts avec les associations ?**

**R.S. :** Oui, nous avons adressé 60 lettres, à toutes les associations. Il y en a certaines qui ont répondu tout de suite et nous espérons avoir une réponse rapide des autres, car nous donnerons un temps d'antenne journalier à chacun, ainsi que des messages d'informations associatives. Nous espérons de ce fait relancer ces associations et leur donner la possibilité de se faire mieux connaître.

**F.F. : Combien ferez-vous payer ces interventions ?**

**R.S. :** Elles seront gratuites.

**F.F. : Comment êtes-vous financés ?**

**R.S. :** Pour le moment, nous nous gérons nous-mêmes. Chacun d'entre nous a fait une avance de fonds, ce qui

nous a permis de démarrer. Par la suite, nous espérons que certaines grosses firmes italiennes ou entreprises voudront bien nous épauler. Nous restons ouverts à toutes sortes de propositions de quelque ordre que ce soit.

**F.F. : Le consulat italien va-t-il vous aider ? ou l'Etat italien ?**

**R.S. :** CHI LO SA ??? Il faudrait leur poser la question. Toutefois, nous allons organiser des galas, faire des soirées italiennes. Nous allons également vendre des programmes clé en main dans toute la France.

**F.F. : Comment se fait-il que l'on ne vous entende pas sur 98.5 ?**

**P.V. :** Pour une question de dignité. Vous savez que nous sommes associés avec Radio Fleur et radio Ask (arméniens). Si avec les premiers, il y a une très bonne approche, il n'en est pas de même avec Ask, qui a installé ses studios sans nous consulter. Ils ont dépensé une somme importante pour un studio qui n'est pas adapté du tout à nos besoins et pour cela ils veulent nous faire participer aux frais d'investissements à raison de 500 F de l'heure d'émission. Et en plus ils veulent nous accorder une *heure d'émission par jour !!!* Ils ne veulent pas admettre que nous sommes leur partenaire et non pas leurs employés. Ils sont intraitables et se sentent chez eux. Nous représentons un pays qui s'appelle l'ITALIE.

Personne ne nous a obligés à faire cette radio, nous en avons accepté le risque et par conséquent, nous ne permettrons à personne de nous bafouer. L'ITALIE est un pays fier qui représente une culture. Cela fait 2 ans que nous nous battons pour donner la parole aux Italiens et ce n'est pas si près du but que nous nous laisserons faire.

Nous avons quitté la table de négociations et porté cette affaire auprès de la Haute autorité qui tranchera. Nous sommes actuellement sur le point de trouver des locaux et allons installer nos propres studios avec Radio RENCONTRE. Dès le mois prochain, nous serons en mesure de vous donner une bonne nouvelle car nous sommes en négociation pour diffuser nos émissions italiennes dans d'autres radios. De toute façon, nous travaillons, pour faire de votre radio, l'une des plus attrayantes de la bande FM. Nous sommes à votre service. Toutes les suggestions seront les bienvenues et nous restons entièrement à la disposition de la communauté italienne afin de lui donner la plus grande satisfaction possible, et pour que tout le monde retrouve un peu de soleil de son pays.

propos recueillis  
par Françoise FOUBERT

# Fiat Panda. La Voiture à Malices.



Venez découvrir ce que vous pouvez faire d'une voiture bourrée d'idées (un lit double, un mini-bus 5 places, un berceau pour le bébé, un véhicule de randonnée, un petit camion ou même des chaises de pique-nique).

**FIAT**



PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

## BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2*)	Tél. 266.93.15
20-22, rue du 4-Septembre (2*)	Tél. 266.93.15
2, rue Abel (12*)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16*)	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées (8*)	Tél. 359.34.27
5, rue de la Véga (12*)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON MARSEILLE NICE RUNGIS MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

### CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

## LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca  
ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc  
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS  
Tel. 329.07.36

24, rue Jean-Jaurès  
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS  
Tel. 705.04.55

### ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

## TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta  
autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia  
per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

**Tutti i Giorni Tel. : (1) 885-86-88**

**M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio**

**Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT**

# La Riconciliazione : accogliere il perdono e l'amore di Dio.

## I confessionali si svuotano

I confessionali non sono più affollati come prima. I penitenti si fanno sempre più rari. Vi è ancora partecipazione durante le grandi feste, ma poi la diminuzione continua... I sondaggi, anche recenti, aprile '83, lo confermano. Ecco un esempio. Tra i **cattolici praticanti**, che si confessano abbastanza spesso : il 6 % lo fanno almeno una volta al mese ; il 40 % alcune volte all'anno.

Altre cifre sottolineano la gravità e l'ampiezza del fenomeno : nel 1952 il 23 % si confessava una volta al mese, nel 1974 e nel 1983 si è scesi all'1 % ed il 69 % dice di non confessarsi più, a differenza del 54 % che lo faceva nel 1974.

## Motivi di questo abbandono

Da alcuni anni questo abbandono della confessione non ha lasciato indifferente la Chiesa. Ha colpito quasi tutti per la sua rapidità ed ampiezza. Molteplici sono le ragioni. Eccone alcune : diminuzione del « senso del peccato », difficoltà di cogliere oggi le norme morali che non sono più sostenute, come prima, da un consenso sociale, un sentimento esasperato dell'autonomia personale, a scapito della Comunità. Inoltre il cambiamento rapido di mentalità e di abitudine nei cristiani ha messo in evidenza in alcuni casi da una parte l'omissione di sacerdoti e dall'altra la negligenza dei fedeli.

Di fronte a questo fenomeno, come lo affermava il cardinale Martini, durante il Sinodo dei vescovi a Roma nel mese di ottobre 1983, la chiesa stessa è chiamata in causa e non può rimanere neutra.

## Come si è sviluppata la confessione

I cristiani della Chiesa primitiva erano coscienti che ricevendo il battesimo tutti i loro peccati erano perdonati. Questo gesto religioso, che non si chiamava ancora confessione, provocava in essi una grande gioia. Rimanevano fedeli all'impegno di vita cristiana.

Gli storici dei primi secoli della Chiesa ci dicono che un po' alla volta si profila la pratica detta « la seconda penitenza ». La seconda dopo il battesimo, una nuova purificazione, la sola fino alla morte. Il cristiano che ha commesso una grave mancanza può reintegrare la comunità dopo una lunga penitenza. Mai le mancanze gravi sono confessate pubblicamente. Non si parla di confessione nel senso moderno. E fino all'imperatore Costantino la penitenza è sempre molto severa e non si può rinnovare.

Dal VI° secolo fino al XII° vi è un cambiamento radicale. Grazie alla pre-

senza di numerosi conventi i fedeli vanno ad aprirsi ad un monaco, il quale propone una penitenza corrispondente alla gravità del peccato commesso. Una volta accettata la penitenza ed assolta, si ritorna per ricevere l'assoluzione. Il cambiamento è importante : non si tratta più sul tempo della prova, quanto sul dire-confessare le mancanze gravi. E' una tappa verso la confessione attuale. In seguito la penitenza pubblica e solenne corrisponde al peccato pubblico e grave, la confessione privata al peccato nascosto. La prima si confonde con i pellegrinaggi, la seconda con la confessione dei nostri tempi.

E' il Concilio Laterano del 1215 che impone una volta all'anno per tutti i fedeli la confessione al parroco. Il Concilio di Trento, che aveva reagito anche in questo campo alla riforma protestante, che negava il sacramento della confessione, fissò le norme precise e chiare della dottrina e pratica della confessione, rimasta in vigore fino ai nostri giorni.

## La riconciliazione : una nuova presa di coscienza

Il Concilio Vaticano II° riscopre il senso profondo della démarche del credente. Propone, nella preparazione a questo sacramento, una lettura più attenta ed una meditazione più seria della Bibbia. Favorisce delle celebrazioni comunitarie per approfondire nei cristiani la presa di coscienza che noi apparteniamo a un popolo. Ogni peccato non è solo individuale, ma le sue conseguenze pesano sempre sull'insieme della comunità. La nostra scelta radicale di credenti deve essere maggiormente messa in evidenza. « Convertitevi e credete al Vangelo ». Ecco l'invito del Cristo.

Rimane per ogni cristiano, come lo afferma la Chiesa, l'esigenza morale di accostarsi al sacramento dell'amore e del perdono di Dio sia con l'assoluzione personale sia, nei casi previsti, durante le celebrazioni penitenziali, con l'assoluzione comunitaria.

### ELETTRICITA' GENERALE

## SOTEF

Gerente P. MARASCO  
tél. 371-65-47

Qualifelec E2. A2

Impianti elettrici  
di ogni genere

Lavori nuovi

Trasformazioni

Riparazioni urgenti

Impianti di

Riscaldamenti elettrici

Climatizzazione scaldacqua

Vendita di materiale  
all'ingrosso e al dettaglio

Prezzi minimi  
per una qualità massima

63, rue des Maraichers  
75020 PARIS

# Film

## Rue Cases Nègres

Film martiniquais de Euzhan Palcy, avec Garry Cadenal et Darling Legitimus.

Ce film est une sorte de conte de Noël ensoleillé auquel on voudrait croire. Vers les années 30, dans des plantations de canne à sucre, en Martinique, les adultes travaillent... comme des nègres, les enfants jouent et connaissent vite la dureté de l'existence. Une certaine méchanceté et le racisme ne sont pas seulement ceux des colonisateurs.

Une dame âgée élève un petit garçon qui n'a plus de mère. Elle l'élève à la dure parce qu'elle veut faire de lui un homme. Elle se crève au travail pour qu'il puisse faire des études. L'enfant est doué, il réussira, et sera sûrement un jour fonctionnaire de la République française. C'était peut-être le rêve

des habitants de ce village où les rires, les farces, la gaieté de cœur et les disputes sont la sève d'une vie simple, magique et primitive. C'est plein de douceur et le charme sucré qui s'en dégage amollit nos énergies. On ne le regrette pas.

## Poussière d'Empire

Beaucoup plus violent, plus contrasté, le début de « Poussière d'Empire », un film d'un Vietnamien, Lâm Lê, qui vit en France, avec Dominique Sanda et Jean-François Stevenin. A la veille de la défaite de Dien Bien Phu, une jeune religieuse parisienne et un sergent français se trouvent dans la tourmente d'un pays ravagé par la guerre et qui le sera encore pendant des années.

A ces scènes de cauchemar — presque plus symboliques que réelles — succède l'exode policé et mondain des familles françaises partant vers la métropole avec leurs domestiques. Un couple de Vietnamiens sera définitivement séparé : il a été fait prisonnier, elle accouchera à Paris de l'enfant qu'elle attendait. Un message devait lui faire savoir que son mari était encore vivant : ces quelques mots d'amour mettront vingt ans pour la rejoindre, quand son âme sera pétrifiée de douleur.

Film déchirant qui touche à trop de questions et qui laisse le sentiment de n'avoir qu'effleuré le drame.

Sophie d'ARIEL



## PREGHIERA

O divin Padre nostro  
tutto quello che c'è in terra  
è vostro

Pure la nostra vita Vi appartiene  
Voi solo sapete quando  
la morte viene.

Vi faccio una preghiera fervente,  
con quelli che si presenteranno  
a Voi, siate clemente !

Se guardate le nostre cadute  
e fragilità chi entrerà in paradiso  
per l'eternità ?

No, non voglio pensarvi così severo  
Voi siete misericordioso, nevvero ?

Alla mia mamma che sei anni fa  
a te hai richiamata  
lasciale vicino i suoi due figli.  
Come Vi sarà grata !

Viventi, l'emigrazione li ha separati  
almeno ora siano insieme beati.

Ascolta  
ô Signore questa mia preghiera  
sarò finalmente tranquilla la sera

E così, tutti e tre riuniti  
e felici in cielo  
godranno per sempre senza alcun  
velo.

Yole LOCATELLI

*Le poème que nous venons de recevoir, résume ce qu'a été pour Madame Locatelli l'été 1983. La mort en l'espace de 2 mois de deux frères l'a profondément marquée. Il y a quelques années elle avait perdu sa maman. Voilà sa prière.*

## Le Rital

A l'école, quand j'étais petit  
je n'avais pas beaucoup d'amis  
J'aurais voulu m'appeler Dupont  
avoir les yeux un peu plus clairs  
Je rêvais d'être un enfant blond  
J'en voulais un peu à mon père  
C'est vrai je suis un étranger  
On me l'a assez répété  
J'ai les cheveux couleur corbeau  
Je viens du fond de l'Italie  
et j'ai l'accent de mon pays  
Italien jusque dans la peau

### Refrain :

Je suis Rital et je le reste  
et dans le verbe et dans le geste  
Vos saisons sont devenues miennes  
Mais ma musique est italienne  
Je suis Rital dans mes colères  
Dans mes douceurs et mes prières  
J'ai la mémoire de mon espèce  
Je suis Rital et je le reste  
Arrivederci Roma

J'aime les amants de Vérone  
Les spaghettis, le minestrone  
et les filles de Napoli  
Turin, Rome et ses tifosis  
Et la Joconde de Vinci  
qui se trouve, hélas, à Paris  
Mes yeux délavés par les pluies  
De vos automnes et de l'ennemi  
Et par vos brunes silencieuses  
J'avais bien l'humeur voyageuse  
Mais de raccourcis en détours  
J'ai toujours fait l'aller-retour.

C'est vrai je suis un étranger  
On me l'a assez répété  
J'ai les cheveux couleur corbeau  
Mon nom à moi c'est Barzotti  
Et j'ai l'accent de mon pays  
Italien jusque dans la peau.

(Paroles de C. Barzotti et A.-M. Gaspard. Musique de C. Barzotti)

*Après l'Italiano di Toto Cotugno, voilà sur les ondes cette nouvelle chanson. Beaucoup de lecteurs nous ont écrit pour avoir le texte complet. Rino Quilici de Florange, Moselle, nous l'a envoyée. Nous le remercions vivement. « Milliers de jeunes se reconnaissent dans cette chanson dont les paroles expriment parfaitement notre situation de fils d'immigrés, très attachés à notre culture italienne. » Voilà Rino ton souhait réalisé. Sois fier de ce que tu es !*

## Dischi

### Gilberto Gil

Esistono pochi cantanti che, pur avendo stili propri e non seguendo quindi le mode, lasciano nel cuore dei loro fans, sia nazionali che esteri, tracce indelebili. E' il caso, in Italia, di Lucio Dalla; in Brasile, di Gilberto Gil.

A differenza degli altri cantanti e cantautori brasiliani, che hanno riscosso consensi all'estero perché spesso e volentieri influenzati dalle tendenze ispano-americane o statunitensi, Gilberto Gil ha uno stile singolarissimo, che ha conosciuto molti imitatori, ma nessuno arrivato all'altezza di questo simpatico artista.

Questo famoso sudamericano, ha dato, specie nei suoi ultimi dischi, un tocco di modernità agli stili tradizionali del suo paese, che trovano nelle sue canzoni una gaiezza e uno spirito nuovo, un ritmo ancor più trascinante, pur senza cadere nella banalità di rock e simili. Inoltre, proprio perché brasiliani, i suoi brani non vengono quasi mai tradotti dalla lingua originale.

I testi delle canzoni rivelano lo spirito allegro e la grande intelligenza del nostro cantante, e possono trattare temi leggeri con estro come temi seri senza annoiare l'ascoltatore, accompagnati comunque da musiche sempre piacevoli e trascinanti.

Con questo suo modo particolare d'espressione, Gilberto Gil ha fatto sì che le sue canzoni girassero il mondo. I denigratori si domandano perché. La risposta è semplice: quando si vogliono ascoltare brani dal testo intelligente, che siano inoltre accompagnati da musiche che abbiano un ritmo proprio, vivo e simpaticamente esotico, si deve scegliere il nostro musicista.

Analizziamo quindi il suo ultimo LP, « Realce », uscito in Brasile nel '79 e in Francia questa primavera: tutte le canzoni hanno le inimitabili caratteristiche sopra elencate, ma degne di particolare nota sono il motivo da cui il disco prende il titolo, « Realce », « Toda menina balana » e « Tradição ».

Sicuramente non sarà mai scritta una canzone come « Realce », giustamente presentata come l'ultimo grande successo di Gilberto Gil. La musica è degna dei migliori compositori del suo paese, coinvolgente e perfettamente armonica; il testo è tutta una filosofia propria del nostro amico e della saggezza del Brasile. Insieme queste due componenti formano un piccolo miracolo che vale la pena di ascoltare.

Così, in mezzo a centinaia e centinaia di pseudo-artisti che si lasciano trasportare dalle correnti più seguite troviamo un vero musicista, Gilberto Gil: E' una perla rara!

**M. Alessandra FORCELLATI**

**Roma: KEITH JARRETT. Il popolare pianista americano Keith Jarrett ha tenuto ultimamente a Roma dei concerti molto apprezzati, nell'ambito delle manifestazioni « American people, american music ».**



INSTALLATIONS ÉLECTRIQUES  
CHAUFFAGE ÉLECTRIQUE

**Ivano DI PENTIMA**

36a, rue d'Ehlerange  
MONDERCANGE - Tél. 55.59.19

*Pastificio EVILUX*

**Victor  
CRESCENTINI-SCHMIT**

60, rue de Belvaux  
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole  
scelte di prima qualità  
assoluta

**BOIS CENTRE HOFFMANN**

ALZINGEN-HESPERANGE

Tél. 36.88.44

Materiale da costruzione di prima  
qualità (porte, finestre, scale, ecc.)  
Esposizione permanente

**Pizzeria DA TONI**

Specialità italiane

Banchetti: Batt. e Matrim.

Prop.: FOLCARELLI-TROTTO

WALFERDANGE, 18, rue Diekirch

Tel. 33.97.05

**CARROSSERIE MODERNE**

Garage — Graissage — Vidange

Attrezzatura moderna per telai

FURLANO detto Jupp

MONDERCANGE

Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

**Garage**

**Vanni CURRIDOR**

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE  
RÉPARATIONS - DÉBOSSÉLAGE  
PEINTURE AU FOUR  
ATELIER SPÉCIALISÉ  
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy  
1940 LUXEMBOURG-MERL  
Tél. 44.75.60

**CAFE-PIZZERIA  
KENNEDY**

Tout au feu de bois

Scampis - Viandes - Pizzas

134, boul. Kennedy -

Esch-sur-Alzette

Tél. : 54.04.34

**AGNESI**

Non cercare  
di meglio

Rappresentante  
per il Lussemburgo

**ITAL-ALIMENT**

76, rue de Strasbourg

LUXEMBOURG

Tél. 48.47.87

**CREMERIE MEZZAPESA**

19, rue du Verger - BONNEVOIE

Tel. 48.74.45

tutte le specialità italiane

Ricotta fresca al mercoledì'

Pasta italiana

Barilla Glugi

RECAPITO A DOMICILIO

**Self-Service**

**Scassellati-Costantini**

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA

Vini Veronesi

Vendita all'ingrosso ed al minuto

83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31

FRUTTA E VERDURA  
DI PRIMA QUALITÀ

**ALFREDO POGGI & C.**

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

prop. baù terenziano



IMMOBILIÈRE  
**ALPINA**

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES  
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59, rue du X-October - BERELDANGE - Tél. 33.12.55/33.11.91



**TRENI SPECIALI NATALE 83**

**WASTEELS**

Vetture dirette con cuccette e posti a sedere  
da Lussemburgo a Milano, Udine, Lecce e Sicilia

**Date di partenza** 17 dicembre per Sicilia, Lecce e Udine  
22 dicembre per Lecce e Udine

**Date di ritorno** 5 gennaio dalla Sicilia  
6 gennaio da Lecce e Udine

Tutti i giorni le più forti riduzioni su tutti i treni internazionali. Vi  
attendiamo nei nostri uffici :

Prenotazioni presso :

Voyages - Esh/Alzette, rue Dicks, 38. Tél. : 54-17-17  
WASTEELS - Luxembourg, presso Banque du Luxembourg  
Place de la Gare, 80. Tél. : 48-14-14.

# La Nazionale del futuro

**L**E luci sono spente, la gente tace, le bandiere riposano nel comodino, in fondo al cortile, dietro le mura d'Europa, Bearzot ricomincia da capo. Dopo la fatica del Mundial 82, con i risultati che tutti sanno, il tecnico si è preso una vacanza garantita tutto riposo, ne ha fatto le spese la squadra azzurra che con malinconia ha lasciato perdere la visita parigina dell'84.

Adesso Bearzot guarda oltre oceano e cioè al Messico, sede della prossima coppa del mondo. Da oggi si riprende a lavorare, tre anni sono tanti per ricostruire la squadra, tre anni sono pochi per riuscire. Sotto la pressione pubblica, Bearzot è forse deciso a cambiare tanto, con ragione ed esperienza non ritiene opportuno cambiare tutto. Qualche alfiere spagnolo ci sarà ancora in Messico.

Cabrini, Conti, Rossi, Bergomi costituiscono garanzie ancora per tanto tempo. Gli altri membri della nazionale mondiale invece respirano già aria di pensione. Zoff non si dispera, Galli e Bordon sono eredi degni. Bettega già aria riconosce in Giordano la sua intelligenza tecnicotattica. Scirea si guarda nello specchio degli anni e ci vede dentro Franco Baresi, li-

bero con tanto di talento e classe. Gentile ha trovato il suo sostituto, un cane da guardia dal fiato lungo, si chiama Wierchood. Con lui alle calcagna, gli attaccanti avversi non hanno certamente guadagnato al cambio. Dossena intanto sa già di dover accettare le redini del centro campo, se non gli si gira la testa, allora la squadra può camminare sempre nella direzione giusta; con Bagni, Ancellotti e Massaro alle sue spalle, il meccanismo della mediana centrale può girare veloce e lucido. Infine là davanti con Rossi, Conti e Giordano, l'attacco sembra ricco di agilità, rapidità nello scatto e fiato del gol.

Questa rosa di giocatori garantisce una difesa del primato degna del prestigio raccolto nel Mundial spagnolo ma ancora più nel memorabile torneo Messicano del '70. In-

fatti nella prima partita stagionale, la nazionale ha rifilato un secco 3-0 alla Grecia con qualche spunto di gioco brillante in premio però mancava l'impegno totale per i due punti e l'odore del bruciato negli spalti. Un po' per demerito suo a livello Europeo, un po' a carico del regolamento in quanto detentrica del trofeo, fino al lontano '86 non ci saranno per l'Italia impegni veri, quei duelli a denti stretti, questo sarà il più grosso handicap.

Sangue sempre freddo ma anche fiducia in Bearzot ci permetteranno di evitare gli sbadigli fino al Messico, ma a ben guardarci, un motivo di speranza in più ce la dà un'idea confortante. Se la nazionale non gira, intuitiva e un po' d'astuzia nostrana, i nostri stranieri Falcao, Zico, Platini, Francis e compagnia li facciamo diventare italiani falsi e azzurri veri. Alla barba del nazionalismo esasperato, l'Italia tutta nostra diventa mondiale senza un italiano in campo e si becca di diritto il premio nobel per la pace.

## Trionfo della Casa italiana

# LA LANCIA PIGLIATUTTO

### Che splendida prova del « made in Italy »

La Lancia ha vinto il Sanremo alla grande, ha conquistato l'ennesimo titolo mondiale e ha battuto l'Audi. Quest'ultimo è forse il fatto più importante, sotto molti punti di vista, perché la casa tedesca sta conoscendo un felice momento tecnico e commerciale e perché la Quattro viene considerata una vettura di avanguardia.

La Lancia ha dimostrato di avere realizzato un motore altrettanto valido e più competitivo.

È anche il trionfo di una tecnologia raffinata che solo la Lancia possiede e offre in alternativa a quella del turbo. Inoltre il successo della Lancia è anche il trionfo del lavoro italiano: la macchina Rally in un anno è stata sviluppata e migliorata in modo eccezionale: vetture e piloti hanno avuto il supporto di una organizzazione agile ed esperta. Chi dice che gli Italiani sono dispersivi, confusionari poco « tedeschi », non ha mai visto in azione il team Lancia. Questo successo della nostra Casa conferma la validità e la qualità dei nostri prodotti. Non occorre andare all'estero per comprare auto vincenti.

## A Roma per l'anno santo

La Missione Cattolica di Esch/A. organizza un pellegrinaggio a Roma, che avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 marzo 1984. Il prezzo - tutto compreso - si aggirerà sui 9 500 FL. In attesa di maggiori precisazioni, è possibile prenotarsi fin d'ora (tel. 5.32.50).

## Programma della Missione di Bonnevoie

**Le S. Messe :** ogni domenica - ore 10 nella cripta di Bonnevoie; ogni domenica - ore 18 nella clinica S. Teresa; prima domenica del mese - ore 16 nella chiesa di Steinsel; seconda domenica - ore 16 nella chiesa di Strassen; terza domenica - ore 16 nella chiesa di Ettelbruck; quarta domenica - ore 16 nella chiesa di Steinfort; quinta domenica - ore 16 nella chiesa di Diekirch.

**L'asilo-scuola materna** accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni; le iscrizioni sono aperte durante tutto l'anno.

**L'ufficio** della Missione è aperto ogni giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18.30; in altri giorni prendere appuntamento per telefono.

**Per battesimi - cresime - comunioni - matrimoni - funerali** i nostri connazionali possono rivolgersi liberamente alla Missione o al parroco del luogo in cui abitano.

**Per ammalati e benedizione delle case :** i Missionari sono sempre a disposizione di quanti chiedono una visita.

**Gruppi giovani, donne, uomini** si incontrano periodicamente alla Missione; chiunque vi voglia partecipare, è ben accetto.

**La corale** per l'animazione della liturgia domenicale è aperta a tutti.

**Altre iniziative** che saranno continuate: contatti e feste con le diverse Associazioni Regionali, pellegrinaggiate, feste delle mamme e dei papà, ecc.

**5, Bd Prince-Henri**  
Tél. 5.32.50  
**ESCH-SUR-ALZETTE**  
(Luxembourg)  
Caisse d'Ep. de l'Etat  
c.c. 5000/2029-0  
**25, rue Hippodrome**  
Tél. 48.62.35  
**LUXEMBOURG-VILLE**

## Hayange

### La dernière messe à la mission catholique italienne

C'est une foule émue et recueillie, provenant de la communauté italienne de la vallée de la Fensch, de Thionville et des environs, qui assistait à la grand-messe marquant le transfert de la Mission catholique italienne de Hayange. Cet office religieux était célébré à la chapelle de la mission par Mgr Paul-Joseph Schmitt, évêque de Metz, assisté de l'abbé Martin Persem, curé-archiprêtre de Hayange, ainsi que des pères Italo Chiarot et Elia Bortignon.

Ainsi la Mission catholique italienne a vécu un tournant historique important. Elle subit, selon ses responsables, « le sort que la crise de la sidérurgie a

déjà infligé aux mines et aux usines ». Cette messe commémorait les 83 années d'existence de la Mission, mais illustrait aussi sa continuité malgré la fermeture de la chapelle et de ses locaux.

En effet, si le départ des pères est irréversible, l'action de la mission n'en restera pas là. D'ailleurs, deux messes célébrées par les missionnaires italiens auront lieu les 2<sup>e</sup> et 4<sup>e</sup> dimanche de chaque mois à l'Eglise Saint-Martin de Hayange. Et, lors du vin d'honneur, offert après l'office religieux et marquant l'événement, les intéressés réaffirmeront leur volonté de créer une présence nouvelle et différente des missionnaires et des religieuses parmi les italiens et migrants de la région hayangeoise.



*La Mission catholique italienne de Hayange a vécu un tournant historique important le 25 septembre 1983. Maintenant elle continue sa mission d'une manière différente à Knutange.*

### Mile Caroline Ferrari n'est plus

L'8 agosto 1983 è deceduta la signorina Carolina FERRARI. Aveva 91 anni ed abitava a Nilvange. Per diversi anni fedele collaboratrice del nostro giornale, la signorina Carolina, nonostante la sua età, ha saputo dare un po' del suo tempo per un servizio alla Missione e alla collettività italiana. Le rendiamo questo semplice omaggio e la ricordiamo nelle nostre preghiere.

### S. Messe

Thionville, ore 8 h 30  
Tutte le domeniche  
Talange, ore 16 h 30  
1a domenica di ogni mese  
Hayange, ore 9 h 30  
2a e 4a domenica di ogni mese

**44 bis, rue de la République**  
Tél. 285.42.72  
**57240 KNUTANGE**  
C.C.P. « Missione C.I. »  
**75.617 c Strasbourg**

## Mulhouse

**Nuove collaboratrici alla Missione**

**1) Elcio Lella** viene dal movimento delle Ragazze « La Missione » di Bassano del Grappa. È originaria delle Puglie. Il suo compito è lavorare nel mondo giovanile, per incontri e iniziative di formazione. Essa assicura anche dei corsi di lingua italiana alla Missione il martedì e venerdì sera.



**2) Giabardo Maria Rosa** è originaria di Salgareda (Treviso) e il suo compito è di entrare in contatto con le famiglie italiane del dipartimento e in particolare per diffondere il mensile « Nuovi Orizzonti » in collaborazione con i delegati di zona.

Diamo loro il più cordiale benvenuto. P. Bruno Zannini e la permanente pastorale alla Missione, Louise Schuh, avranno due preziose collaboratrici, con Lella e Maria Rosa, per una presenza e un servizio ancora più efficace in seno alla comunità italiana dell'Alto Reno.



**1, rue de la Wanne**  
Tél. (89) 44.35.53  
**68100 MULHOUSE**  
C.C.P. 963.93 K Strasbourg

## Grenoble

**Cittadini di Grenoble di origine francese e di origine immigrata, accolgono la Marcia Nazionale per l'Egualianza.**

Quando il 21 settembre alcuni di noi si sono ritrovati assieme a Jean COSTIL, allo scopo di costituire, a Grenoble, un comitato di accoglienza della Marcia, ci siamo per un po' guardati in faccia... si era in 9. Poi ci siamo detti che si doveva rilanciare la proposta.

Ed il 4 ottobre la presenza di più di cento persone ha dato la prova che si può ancora contare sull'impegno e la generosità da parte di molti, che continuano a credere che è possibile vivere assieme. Se vogliamo, possiamo: cittadini di origine francese e cittadini di origine immigrata, costruire in Francia, un popolo nuovo, nella pace e nella giustizia e nel rispetto delle differenze.

Quella sera s'è sentito dire da molti che « da tempo si aspettavano che qualcuno rilanciasse, sul piano nazionale, un appello per riproporre in termini costruttivi il problema dell'Emigrazione ». Non tutti si sono dichiarati d'accordo sulla formula e la fretta, con la quale si è organizzata la « Marcia per l'Egualianza », ma egualmente hanno dato il loro appoggio e si sono impegnati perché « in questo momento è importante riaffermare e far vedere con i fatti che è possibile creare e moltiplicare le condizioni e le situazioni che consentono di vivere assieme ».

Il comitato che si è costituito si propone non solo di accogliere i marciatori che arriveranno a Grenoble il 31 ottobre, ma di organizzare incontri e dibattiti nei diversi quartieri della città e nei comuni periferici, ed una grande serata, che avrà un tono folkloristico-culturale e nel corso della quale ci sarà spazio per delle prese di posizione e di impegno.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, per organizzare ed animare incontri e dibattiti, si sono costituite varie commissioni, che prenderanno contatto con « Les Maisons des Jeunes, des Quartiers », con i « Centri Sociali » ecc. È stato diffuso un primo volantino in 10000 esemplari; ed un secondo è in preparazione. Allo scopo di coordinare il tutto sono previste delle assemblee settimanali ed una permanenza giornaliera fino al 31 ottobre alla Missione Cattolica Italiana.

Marcello Bertinato

**15, rue d'Alembert**  
Tél. 96.61.22  
**38000 GRENOBLE**  
C.C.P. « Missione C.I. »  
1703 — 33 T Lyon

## Paris

**Cambiamenti alla Missione**

Suor Concetta Mangili e Suor Pasquarita Bodei dopo vari anni di lavoro alla Missione, in Parigi e in Perefiera ci hanno lasciato. Suor Concetta ritorna tra gli Emigrati di Liegi dove aveva già lavorato in precedenza, Suor Pasquarita invece ritorna in Italia a San Pellegrino in Provincia di Bergamo. Hanno passato una parte importante della loro vita in questo lavoro difficile in mezzo agli emigrati dando il meglio di se stesse. La nostra riconoscenza le accompagni con un augurio sincero di buon lavoro in altri campi con il medesimo entusiasmo. In sostituzione di queste due Suore è stata inviata nella nostra Comunità Suor Delia Albani. A Lei i nostri migliori auguri. Padre Luigi Taravella pur continuando il suo lavoro al C.I.E.M. (Centre d'information et d'Etudes sur les Migrations) alla rue de Montreuil è venuto ad abitare alla Missione della rue Jean Goujon. La sua presenza in mezzo a noi gli darà la possibilità di partecipare ad alcune attività della nostra Missione. Infine vogliamo segnalare che Padre Silvio Pedrollo dopo vari anni di lavoro in Olanda è ritornato a Parigi.

**Attività alla Missione****BATTESIMI :**

Le famiglie di origine italiana possono battezzare i loro figli alla Missione. Devono iscriversi un mese prima per la preparazione essendo un impegno cristiano per loro e per l'educazione futura dei loro figli.

**MATRIMONI :**

I Giovani di origine italiana possono sposarsi alla Missione. Essendo un impegno per la vita devono presentarsi tre mesi prima per la preparazione ed anche per quanto riguarda i documenti necessari alla celebrazione.

**23, rue Jean-Goujon**  
Tél. 225-61-84  
**75008 PARIS**

C.C.P. Nuovi Orizzonti  
Emigrazione 21.684.06 Paris

**46, rue de Montreuil**  
Tél. 372-49-30  
**75011 PARIS.**

# ITALIANI !

Questo é il biglietto



che offre i massimi vantaggi !



**WASTEELS** vi offre :

**A**ssistenza nelle stazioni in Francia ed in Italia

**S**icurezza un personale competente per servirvi

**T**ranquillità posti e cuccette prenotati

**E**conomia le più forti riduzioni

**E**sperienza 25 anni a vostro servizio

**L**ealtà mantiene i vantaggi offerti

**S**oddisfazione chi viaggia con WASTEELS, ritorna !

## VOYAGES **WASTEELS**

75005 Paris	8, Boulevard de l'Hôpital	M <sup>o</sup> : Austerlitz	T. (1) 570.90.36
75009 Paris	3, rue des Mathurins	M <sup>o</sup> : Opéra	T. (1) 742.35.29
75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	M <sup>o</sup> : Gare de Lyon	T. (1) 343.46.10
75012 Paris	3, rue Abel	M <sup>o</sup> : Gare de Lyon	T. (1) 345.85.12
75012 Paris	34, rue Traversière	M <sup>o</sup> : Gare de Lyon	T. (1) 345.86.86
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	M <sup>o</sup> : Muette	T. (1) 224.07.93
75016 Paris	58, rue de la Pompe	M <sup>o</sup> : Pompe	T. (1) 504.71.54
75017 Paris	150, avenue de Wagram	M <sup>o</sup> : Wagram	T. (1) 227.29.91
75018 Paris	3, rue Poulet	M <sup>o</sup> : Château-Rouge	T. (1) 257.69.56
34000 Béziers	66, allées Paul-Riquet		T. (67) 28.31.78
33000 Bordeaux	65, cours d'Alsace-Lorraine		T. (56) 48.29.39
33000 Bordeaux	Résidence Etendard, rue Charles-Domercq		T. (56) 91.97.17
73000 Chambéry	17, faubourg Reclus		T. (79) 33.04.63
94500 Champigny	38, avenue Jean-Jaurès	R.E.R.: Champigny	T. (1) 706.19.75
94500 Champigny	4, rue Voltaire	R.E.R.: Champigny	T. (1) 880.65.74
63000 Clermont-Ferrand	69, boulevard Trudaine		T. (73) 91.07.00
21000 Dijon	16, avenue du Maréchal-Foch		T. (80) 43.65.34
57600 Forbach	72, avenue Saint-Rémy		T. (8) 785.10.43
38000 Grenoble	50, av. Alsace-Lorraine		T. (76) 47.34.54
57300 Hagondange	119, rue de Metz		T. (8) 771.66.08
59000 Lille	25, place des Reignaux		T. (20) 06.24.24
93190 Livry-Gargan	17, bd de la République		T. (1) 302.66.11
54400 Longwy	15, rue du Gal-Pershing		T. (8) 224.38.49
69002 Lyon	40, cours de Verdun		T. (7) 837.01.79

69002 Lyon	Centre d'Echanges Lyon Perrache		T. (7) 837.80.17
13001 Marseille	87, La Canebière		T. (91) 95.90.12
57000 Metz	3, rue d'Austrasie		T. (8) 766.65.33
57250 Moyeuve-Grande	15, rue Fabert		T. (8) 767.02.13
68100 Mulhouse	14, av. Auguste-Wicky		T. (89) 46.18.43
54000 Nancy	1 bis, place Thiers		T. (8) 335.42.29
44000 Nantes	6, rue Guépin		T. (40) 89.70.13
06000 Nice	32, rue de l'Hôtel-des-Postes		T. (93) 92.08.10
51100 Reims	24, rue des Capucins		T. (26) 40.22.08
59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette		T. (20) 73.19.38
76000 Rouen	111 bis, rue Jeanne-d'Arc		T. (35) 71.92.56
93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	M <sup>o</sup> : Basilique	T. (1) 820.58.39
93200 Saint-Denis	15, place Victor-Hugo	M <sup>o</sup> : Basilique	T. (1) 243.84.73
42000 Saint-Etienne	8, rue Robert		T. (77) 32.71.77
67000 Strasbourg	13, place de la Gare		T. (88) 32.40.82
67000 Strasbourg	13, rue Vauban		T. (88) 61.80.10
57100 Thionville	2, rue du Pont		T. (8) 253.22.81
57100 Thionville	21, place du Marché		T. (8) 253.35.00
31000 Toulouse	1, boulevard Bonrepos		T. (61) 62.67.14
31000 Toulouse	3, boulevard Bonrepos		T. (61) 62.91.20
37000 Tours	11, rue des Cerisiers		T. (47) 64.00.26
59300 Valenciennes	14, passage de la Paix		T. (27) 46.52.21
78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse		T. (3) 950.29.30

Licence A 568